Civitavecchia

400 portuali in lotta Proteste per la società «Sardegna navigazione»

Tensione nel porto di Civitavecchia. I lavoratori della Compagnia «Roma» hanno bloccato lo scarico del traghetto «Canguro blu» e la protesta è ancora in corso. L'armatore non vuole rispettare le tariffe. Braccio di ferro fino a ieri sera. Il porto è presidiato dai reparti della celere. Un'ordinanza del presidente del Consorzio del porto dà ragione ai lavoratori: la nave non può scaricare senza il loro intervento.

SILVIO SERANGELI

La «Sardegna Navigazione» non può scaricare senza l'intervento dei lavoratori della compagnia «Roma». L'ordinanza del presidente del consorzio del porto, Raffaele Meloro, ieri sera poco prima delle otto, ha chiuso la partita. I portuali hanno lasciato le banchine dopo una lunga notte e una giornata di tensione. In gioco l'applicazione delle tariffe sul lavoro portuale che la società «Sardegna navigazione» non ha intenzione di applicare. Riprende con un braccio di ferro che è iniziato mercoledì pomeriggio con la proclamazione dello sciopero dei 400 portuali; ha avuto un'impennata nella notte all'arrivo del «Canguro Blu». Sotto la pioggia battente i lavoratori del porto hanno bloccato l'accesso al portellone. Solo gli autisti dei mezzi sono stati fatti scendere a terra. Poi una lunga notte di veglia e di tensione. E ieri mattina è ripresa la lotta con i portuali ancora sui moli e l'arrivo dei gipponi della «celere» inviati da Roma. La tensione è salita poco dopo mezzogiorno quando gli agenti hanno cercato di forzare il blocco. I portuali non hanno reagito. «È un gesto di maturità – dice il console della Compagnia «Roma», Sergio Cozzi –, chiediamo soltanto che venga rispettato il diritto allo sciopero. Sulla nave non ci sono persone, non c'è merce deperibile. Qui ci sono solo padri di famiglia, figli e nipoti di portuali che hanno sempre lottato per il lavoro». Una questione di lavoro, la richiesta del salario stabilito dal contratto: è quanto chiedono i portuali. Dall'altra parte l'armatore sardo della linea «Canguro» che vuole applicare tariffe più vantaggiose. «Ci deve dare ancora 150 milioni di arretrati – dicono i portuali in banchina –. Vuole imporre la legge della giungla, non ha accettato le nostre controproposte».

Un'intrusa, secondo molti operatori dello scalo di Civitavecchia, questa «Sardegna Navigazione» che ha ridotto all'osso l'equipaggio, viaggia con navi vecchie, fa a meno dei rimorchiatori per risparmiare. «È un principio che non deve passare – sottolinea Piero Alessi, segretario della Camera del Lavoro –. Ci sono accordi corretti con Tirrenia e Ferrovie dello Stato. Questo è invece il tentativo di imporre a Civitavecchia la deregulation. Si cerca di mettere fuorigioco i portuali in assenza di una legge che attendiamo dal marzo dell'89». In banchina aumenta la tensione. Si infittisce il traffico dei mezzi all'interno del porto. Arriva la solidarietà dei lavoratori dei Sili, dei marittimi della Tirrenia. C'è il sindaco Calderai, i consiglieri del Pds Barbaranelli, De Angelis. Ed è giunto il senatore Pds Cesare Salvi. Il presidente del Consorzio del porto Meloro va a Roma, al ministero, per chiedere lumi. Intanto gli elevatori della Compagnia «Roma» bloccano il portellone del «Canguro Blu». A ridosso si infittisce la presenza dei gipponi della «celere». L'armatore fa sapere che è deciso a scaricare ad ogni costo. Si tratta per evitare lo scontro. Il pomeriggio scorre sulla banchina. Dopo la pioggia battente della notte, il sole accecante del pomeriggio. «È un tentativo che non deve passare – dicono i portuali –. Eravamo più di 500, siamo stati decimati dalla legge Prandini. Ma ora basta. Non chiediamo la luna, vogliamo continuare a lavorare nel porto. Lo sciopero non ci fa paura. Chiediamo il sostegno della città».

Una linea telefonica per denunciare irregolarità sarà attiva tra una settimana Lo ha annunciato il prefetto

Tutti i luoghi di lavoro saranno controllati da venti gruppi di ispettori La «prova» durerà un anno

Contro i cantieri-killer un comitato di sicurezza

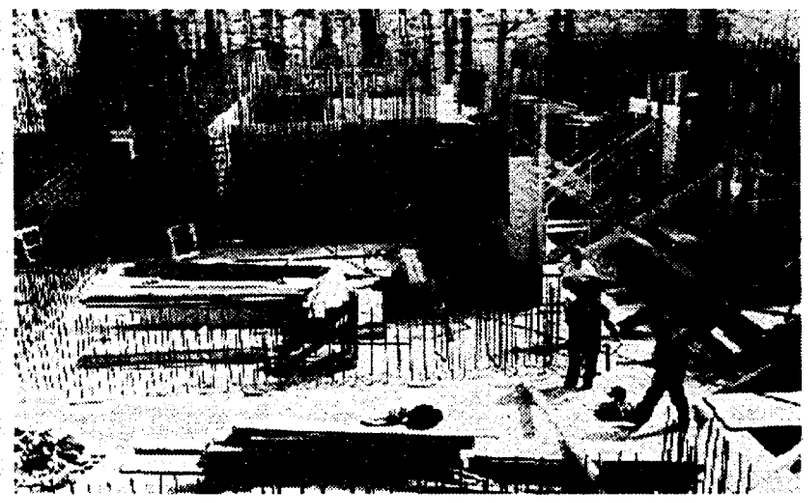
Sarà immediatamente operativa l'ordinanza per la sicurezza nei cantieri firmata mercoledì scorso dal prefetto Carmelo Caruso con la quale è stato istituito un Comitato di controllo. Venti gruppi di ispettori – a cui è stata attribuita la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria – pattuglieranno le zone a rischio della capitale. Il provvedimento prevede l'istituzione di un numero verde per segnalare le irregolarità.

ISABELLA MORRA

Venti gruppi di ispettori con qualifica «ufficiali di polizia giudiziaria», un numero verde per denunciare le irregolarità, un comitato di controllo presieduto dal capo dell'Ispettorato provinciale del lavoro e dall'amministratore straordinario della Usl Rm 1 che ha il compito di vigilare sul rispetto e l'applicazione delle norme di sicurezza nei cantieri. Arriva la «task force» contro le morti sul lavoro. Avrà dodici mesi di tempo – questi sono i termini dell'ordinanza firmata mercoledì dal prefetto di Roma Carmelo Caruso – per verificare, cantiere per cantiere, la possibilità di eventuali situazioni di pericolo o di illegittimità. Attenzione dunque. Gli imprenditori che non sono in regola con le norme antinfortunistiche rischiano la chiusura immediata del cantiere e sanzioni a loro carico sia penali che amministrative.

Proprio mercoledì scorso circa trentamila operai sono scesi in trentamila in piazza per protestare contro la mancanza di prevenzione nei cantieri. Otto ore di sciopero generale proclamato dai sindacati che hanno ottenuto un'adesione altissima per dire «basta» alle morti sul lavoro: 20 dall'inizio dell'anno. Il piano per la sicurezza nei cantieri sarà subito operativo. Il contenuto del provvedimento è stato illustrato dallo stesso Prefetto ieri, nel corso di una conferenza stampa. «C'era l'urgenza – ha detto Caruso – l'improrogabilità di uomini e mezzi per dare sicurezza a questo settore. È stata la carenza di personale nelle Usl a rendere quasi impossibili adeguati controlli nei cantieri e a provocare dunque un aumento del numero delle vittime degli infortuni». Il comitato di controllo sarà composto, oltre che dai due presidenti, dai responsabili dell'Ispettorato provinciale del lavoro e del Pmp – settore impiantistica e infortunistica, dal dirigente provinciale dell'Inps, dell'Inail, un rappresentante dell'Ispsel, uno dell'Associazione costruttori edili romani, un rappresentante delle organizzazioni sindacali e uno del Comitato territoriale paritetico. Si riuniranno ogni quindici giorni per verificare le informazioni e le segnalazioni che di volta in volta arriveranno al comitato attraverso le segnalazioni dei sindacati e quelle del numero verde che la Sip provvederà a rendere operativo entro una settimana da oggi. Su questa base saranno decise le priorità d'intervento e i criteri. Per le ispezioni nei cantieri verranno utilizzati i tecnici del settore impiantistico antinfortunistico del Presidio multizonale di prevenzione ai quali è stata attribuita la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria. Gli ispettori avranno pieni poteri: potranno effettuare qualsiasi forma di controllo e avranno accesso in tutti i luoghi di lavoro con competenza su tutto il territorio provinciale. Il loro lavoro verrà coordinato insieme a quello di tecnici distaccati presso la Procura della Repubblica, la Pretura, le Usl i sindacati e gli ispettori dell'Inps e dell'Inail. Tra le altre cose, l'ordinanza prevede l'obbligo per tutte le imprese di comunicare l'apertura di nuovi cantieri al Centro di coordinamento: presso l'Ispettorato del Lavoro, in via De Lollis, 6 o alla sede del Presidio multizonale, in via Boncompagni 1. Positive le reazioni dei sindacati, presenti ieri alla conferenza stampa. «L'ordinanza prefettizia – hanno detto – risponde a quanto avevamo chiesto per garantire la sicurezza nei cantieri».

Sul tema della prevenzione contro gli infortuni sul lavoro il «Gruppo giovani» dell'Assital, l'organizzazione dei costruttori degli impianti tecnologici della Confindustria, ha presentato ieri due libri. Si tratta di un manuale per la sicurezza nei lavori in appalto e di un testo che tratta le norme sulla prevenzione ela prima assistenza in caso di incidenti.



Un'immagine di un cantiere. Sotto il prefetto Carmelo Caruso

Tonnellate di carte e buste vicino a Vermicino

Decine di metri cubi di spazzatura, una lunga striscia di rifiuti, bottiglie e buste di plastica gettate lì e accumulatesi giorno dopo giorno. La discarica abusiva è stata scoperta a Vermicino, vicino Frascati, solo nei giorni scorsi grazie ad una segnalazione di alcuni cittadini. L'immondizia, come si vede nella foto, è stata accantonata in un prato confinante con un centro abitato. Ora qualcuno dovrà pensare a rimuoverla e provvedere al suo smaltimento nella più vicina discarica.

XII: trovati gas velenosi nella zona scelta dal Comune per lo smaltimento

Discarica di rifiuti tossici su un'area ad altissimo rischio

Gas velenosi in un'area destinata a veder sorgere un inceneritore di rifiuti tossici e nocivi. È accaduto a Solfarata, una zona situata al confine tra la XII Circoscrizione e Pomezia. Un cartello – «attenzione gas velenoso, non sostare, pericolo di morte» – ha incuriosito un abitante della zona che ha spedito una denuncia a carabinieri, vigili urbani e Usl. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

TERESA TRILLO'

«Attenzione gas velenoso – non sostare – pericolo di morte». Il cartello di allarme è comparso all'improvviso, un paio di giorni fa, a Solforata, 75 ettari di campagna – delimitati da via Castelli Romani, via Pratica di Mare e via Laurentina – dove, secondo il Campidoglio e la Regione Lazio dovrebbe sorgere un inceneritore per rifiuti tossici e nocivi. In quell'area, qualcuno stava effettuando delle trivellazioni per ricercare, probabilmente, la falda idrica. Al posto dell'acqua è invece saltato fuori un gas nocivo, forse anidride solforosa. Allarmato, un abitante di Spregamore, una borgata dalla XII Circoscrizione che confina con la Solforata – un ex cava di zolfo – ha spedito una denuncia al Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, all'Ufficio igiene pubblica della Usl Rm 7 e al comando dei vigili urbani del XII gruppo. I carabinieri, dopo un sopralluogo avvenuto due giorni fa, hanno intimato la chiusura con il cemento del pozzo venefico. Dei misteriosi cartelli di Solforata, ora, se ne occuperà anche la magistratura, che ha già aperto l'indagine.

«La Regione – spiega Laura Petrilli, un membro del Comitato civico della XII Circoscrizione, un'associazione che raggruppa le borgate Selvotta, Santa Palomba, Spregamore, Santa Procula, tutte confinanti con la zona dove dovrebbe sorgere l'inceneritore – ha scelto quell'area per la costruzione di una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi. Una struttura enorme, situata a pochi passi da molte abitazioni. Questi lavori di trivellazione, peraltro desumo non autorizzati, non essendoci alcun cartello, hanno portato alla luce la presenza di pericolosi gas che, secondo abitanti della zona, hanno ucciso diversi animali». In effetti, nessuno ha chiesto alla XII Circoscrizione autorizzazioni per i sondaggi.

L'idea di far sorgere la «piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi» a Solforata fu tirata fuori lo scorso agosto. L'inceneritore era in realtà destinato a venir su a Ponte Malnone, Ponte Galeria, dove c'è la discarica di Malagrotta, riservata solo lo scorso anno ai rifiuti raccolti a Roma. Le proteste degli abitanti della zona indussero comune ragione a cambiare idea. La giunta Carraro segnalò alla Pisana l'area di Solforata e, lo scorso 6 agosto, la giunta Gigli approvò una delibera – pubblicata sul Bollettino ufficiale regionale il 30 agosto – che dirottava l'inceneritore nella periferia estrema della XII Circoscrizione, al confine con Pomezia, proprio accanto a un'altra contestata e possibile discarica, quella di Valle Caia. Questo, nonostante un parere contrario di Biaglo Camponeschi, geologo, professore dell'Università di Perugia, che così conclude uno studio di fattibilità dell'89 su un possibile impianto di smaltimento rifiuti a Solforata: «L'area proposta non presenta dal punto di vista morfologico, geologico-strutturale ed idrogeologico caratteristiche di idoneità». Accerchiati dai rifiuti, gli abitanti delle borgate più meridionali della XII Circoscrizione iniziarono subito un tam-tam anti-inceneritore, collegandosi anche con il Comitato antidiscarica di Pomezia.

Nei giorni scorsi, il comitato civico della XII Circoscrizione ha partecipato ad una riunione all'Amnu, dove è stato illustrato il progetto dell'inceneritore, che dovrebbe essere realizzato dal Consorzio trattamento rifiuti, presieduto da Francesco Ugolini, ex presidente dell'azienda municipalizzata della Nettezza urbana. L'inceneritore dovrebbe sorgere su 5 dei 75 ettari dell'ex cava di zolfo e la spesa si aggirerebbe sui 100 miliardi. Secondo i progettisti la piattaforma di smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi sarebbe circondata da verde e piste ciclabili.

AGENDA

Ieri minima 16 massima 27

Oggi il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20,49

TACCUINO

Assemblea nazionale della Sinistra dei club. Si tiene oggi, dalle 9.30, presso l'aula magna dell'università Valdese – via Pietro Cossa 40 –. In questa delicata fase di crisi economica e istituzionale la Sinistra dei Club intende dar vita ad un nuovo «tavolo di confronto» per identificare valori, programmi, contenuti e soggetti di un raggruppamento che, dopo la prevedibile riforma elettorale, si proponga come forza di governo del Paese. All'assemblea partecipano esponenti di diverse associazioni, movimenti e forze politiche di riforma e di progresso.

In aiuto dei profughi della ex Jugoslavia. Fino a domenica prossima, presso la festa dell'Unità di Ostia antica, il locale comitato di solidarietà con le vittime della guerra civile in Bosnia – composto da Cgil, Cisl, Uil, Pds, Verdi, Dc e altre associazioni – raccoglie aiuti per i profughi. Servono, in particolare, medicinali, generi alimentari non deperibili, giocattoli e corredi per bambini. Si può anche inviare denaro utilizzando i seguenti recapiti: Ccp numero 11190345 intestato a «Dai ruote alla pace», c/o Circolo arci ragazzi, via Marconi 36B, 34133 - Trieste; conto bancario numero 70888490153 intestato al Fondo di solidarietà per i profughi jugoslavi, presso la Banca commerciale italiana di Treviso; conto bancario 12000 del Credito italiano, intestato a Cgil, Cisl, Uil. Il comitato della 13ª circoscrizione si riunisce tutti i lunedì alle 18.30, nella sede della Cgil di Ostia, in via Fabbri Navali 16 - Tel. 5603912.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Trullo: ore 18.00 assemblea su situazione politica (P. Monterosso).

Sez. Decima: ore 18.00 c/o sez. Eur conferenza di organizzazione seconda giornata di lavori (C. Rosa).

Sez. Enti Locali: ore 16.30. Attivo sulla situazione di crisi al Comune e alla Provincia di Roma (R. Morassut).

I Unione Circoscrizionale: c/o Sez. Campitelli ore 20.00 riunione dei segretari delle sezioni della I Unione Circoscrizionale (R. Morassut).

XIII Unione Circoscrizionale: c/o Sez. Ostia Centro ore 19.30 riunione su situazione politica (M.Cervellini).

Avviso: Mercoledì 1 luglio alle ore 17.30 in federazione (Via G. Donati, 174) aggiornamento dell'attivo delle donne del Pds. Partecipa: Livia Turco, della segreteria nazionale del Pds.

Avviso: Giovedì 2 e venerdì 3 luglio riunione del Comitato federale e della Commissione federale di garanzia. Odg: «Discussione e iniziative del Pds sulla questione morale e la forma partito».

Avviso tesseramento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseramento a Roma è fissato per domani sabato 27 giugno, invitiamo tute le sezioni, quindi, a consegnare responsabilmente entro oggi in federazione i cartellini '92 delle tessere fatte.

Avviso: Il gruppo di lavoro che ha condotto l'analisi sul voto a Roma il 5 e 6 aprile presenta il rendiconto sul voto a Roma a livello circoscrizionale. Martedì 30 giugno alle ore 17.00 c/o federazione. Conclude: Carlo Leoni, segretario della federazione romana del Pds.

Avviso: Chi fosse interessato a partecipare alla manifestazione contro la mafia, del 27 giugno a palermo, può telefonare alla compagna Laura Di Giambattista al numero 4367225.

UNIONE REGIONALE

Federazione Castelli: Grottaferrata 18.00 Cd (Di Paolo).

Feredazione Frosinone: Federazione 17.00. Attivo dei compagni del Cf e Cfg dell'Area Comunista (Spaziani, Montino).

Federazione Rieti: Rieti c/o sede del Centro Diritti in Via Terzio Marroni 16, alle ore 18.00 assemblea.

Federazione Viterbo: Viterbo c/o la Sala Conferenze della Provincia alle ore 17.00 assemblea degli eletti provinciali interviene Nardini, relazione di Capaldi, conclude Falomi.

PICCOLA CRONACA

Precisazione. Il dottor Enrico Calamita, direttore generale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno, chiede che si precisi quanto segue: l'ingegnere Antonio Di Mambro coinvolto nelle note vicende giudiziarie della TecnoPolimeri di Rieti, non è mai stato dipendente della Cassa per il Mezzogiorno e tanto meno dell'Agenzia da me diretta, a cui risulta totalmente estraneo. La Ditta in questione, inoltre, non ha mai usufruito di finanziamenti pubblici da parte dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno.

Precisazione. Circa la notizia dal titolo «Mercato Imerio, la circoscrizione contraria allo spostamento», pubblicata dall'Unità il 25 giugno, Maria Luisa Santostasi, capogruppo pds in 13ª, ieri ha precisato: «La notizia è completamente inesatta. Non è vero che il consiglio ha votato contro lo spostamento del mercato. In realtà, non si è proprio votato, perchè durante la seduta del 22 giugno erano presenti solo i rappresentanti delle opposizioni e il presidente, cioè 7 persone su 25».

MOSTRA D'ARTE CONTEMPORANEA

AMBROSOLI - BERTO - BORRA - BURATTI - CALABRIA - CALDER - CAPPUCCIO - CARUSO - CORNEILLE - DALI - DE CHIRICO - FAZZINI - FESTA - FLORIDA - GASPARRI - GENTILINI - GUIDA - HASSAN - MAFAI - RAPHAEL - MASELLI - MASTROIANNI - MULAS - NUCCI - PARDO - QUARANTA - RASTOGUEV - ROTELLA - ROTUNNO - SASSO - SCHIFANO - STRAZZA - SUTHERLAND - TADINI - TONO - TRECCANI - TURCHIARO - VACCARIONE - VOOKODRA.

Invito per un Momento Culturale importante a Sacco Pastore presso l'Unità di Base P.D.S. di via Val Chisone, 33 - Roma - Tel. 89.75.77.

ORARIO:
25 giugno - 4 luglio ore 18,30 - 21,30
Domenica 28 giugno ore 9,30 - 12,30

"LA POLITICA E LE TANGENTI"

Martedì 30 giugno - ore 18,30

ASSEMBLEA PUBBLICA

Introduce:
Marco TIMARCO, *segretario Unità di base*
con **Enrico MORANO**, *della Direz. nazionale Pds*

Sinistra Giovanile IV Circoscrizione Circolo «Eduardo De Filippo»
Unità di base «S. Filippetti» Via Val Chisone, 39

Ogni lunedì su **l'Unità** *quattro pagine di* CIBUS

FESTA DELL'UNITÀ
PDS - Sezione Cassia
Parco Papacci a via di Grottarossa - ore 20,30

Sabato 27 giugno
PARLIAMO DI SANITÀ
con **Silvio Natoli**
responsabile sanità della Direzione del Pds
e con **Maria Antonietta Sartori**
deputata al Parlamento

Domenica 28 giugno
VIVIBILITÀ DI ROMA VERDE VIABILITÀ VEIO
parliamone con **Vezio De Lucia**
consigliere regionale, membro Commissione Ambiente

LE DONNE E L'EUROPA QUALI REGOLE A MAASTRICHT?
con
PASQUALINA NAPOLETANO
(europarlamentare Pds)

Intervengono:
– **Giglia Tedesco**, sen. Pds
– **Carole Beebe Tarantelli**, dep. Pds
– **Gianna Filardi**, resp. Cgil zona Est
– **Pino Pungitore**, segr. V Unione Pds

Oggi 26 giugno 1992 - ore 18
Sede Progresso Donna - Sez. Pds Tiburtino III
Via Grotte di Gregna, 56/A

a cura Coordinamento Donne Pds Tiburtina V Unione Circoscrizionale

CGIL
Sindacato Nazionale Ricerca

Convegno Nazionale
L'ENEA: QUALE ENTE DOPO LA RIFORMA
I problemi e le incognite di una riforma che abbiamo voluto
30 giugno 1992 - ore 9,30
ROMA - AUDITORIUM CISL
Via Rieti, 11